

[Pagina 1]

16 maggio (scritto a penna e  
con calligrafia diversa)

(a matita). Carissimo zio, scusatemi se non vi ho scritto prima e stato per non averlo potuto. Scrissi tanti biglietti che come ho capito sono andati spersi, mi sono rivolto alla signora Delfino perché lei aveva il telefono, e la pregavo che vi avvertissi subito.

Rimpiango tanto di non aver seguito i vostri consigli, spero di mettere giudizio inseguito, per adesso spero tanto di essere graziato, (perché non ho fatto niente di male contro gli alleati) ed il Signore misericordioso mi proteggera in questo periodo così difficile e doloroso per me. Voi non preoccupatevi molto perché la zia mi diceva che siete abbattuto, comprendo il vostro stato d'animo, però sappiate che io sono tranquillo ho una fiducia immensa in S. Rita a cui la zia e le cugine m'anno raccomandato di chiedere la grazia, ed io con fiducia spero. Ieri sera è passato l'Interprete del comando che io conosco perché lui m'ha fatto la domanda di grazia e mi ha assicurato che per adesso non v'è pericolo. Carissimo zio, non so come esprimervi i miei sentimenti però sappiate che per me siete come mio padre, il mio più grande dispiacere sarebbe quello di dover morire, senza potervi rivedere assieme a mio padre. Certo che in Regina celi se non prima sono sicuro

[Pagina 2]

di essere graziato non vorrei veder nessuno; per quanto sento forte il desiderio di abbracciarvi. Carissimo zio, sono tanto contento nel sapere che la S. Pasqua l'avete passata a casa, la casa propria e la famiglia è la cosa più cara che esiste. Quanto vorrei essere assieme alla mia famiglia!

La zia vedo che malgrado la sua cagionata salute sta cammi(na)ndo tanto per me, non so cosa dire, però il signore la ripagherà. In quanto ai pacchi ho ricevuto tutto ed anzi e troppo quello che mi mandate il salame era molto buono e pure ricevuto il cognac. la biancheria quella che vi rimando è sporchissima perché ci hanno spalmato un unguento. Vorrei dirve tante cose, ma per

oggi basta chissà se un giorno avrò la grazia  
che con tanta fede ho chiesto a S. Rita vi dirò  
Ricevete affettuosità e abbracci assieme a cara  
zia e cugine

affettuosamente

Tito

O promesso a S. Rita di andare a ringraziarla  
al suo santuario se avrò la grazia e se la  
zia Ester che gli è tanto devota vuol venire  
ci andiamo assieme. le scarpe per adesso  
non mandatemele.